Giovedì 2 Agosto 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 184.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'aumento della Rendita — Echi del famoso processo — Economie nell'esercito — Riforme giudiziarie — Notizie agricole.

ROMA, 1 agosto.

Oggi un fascio di notizie.

Si annunzia da Berlino che il Tesoro italiano ha provveduto al fabbisogno pel pagamento dei *coupons* di ottobre e gennaio venturo, e che perciò ha declinato alcune proposte fattegli da banchieri per operazioni di tesoreria.

Questo fatto, insieme all'attuazione dei provvedimenti finanziari ed al rimborso eseguito dal Gabinetto attuale di circa cinquanta milioni, di un precedente debito con varie nostre Banche per anticipazione sopra 4 milioni di Rendita, produsse ottima impressione e spiega l'aumento della Rendita italiana.

* * *

Qualche eco del processo della Banca Romana.

Narrasi che prima del verdetto un giurato clericale ricevette due buste, l'una con lire 1000 e chiedente l'assoluzione, l'altra con lire 500 per la condanna.

Egli portò il denaro al padre Massimo all'asilo di beneficenza.

Parlasi di un'inchiesta.

Qualche giurato poi vorrebbe querelare l'Orlando per le sue propalazioni contrarie al mantenimento del segreto.

Gli scandali avvenuti nei corridoi del tribunale durante il processo si riferirebbero a un incidente fra il questore Felzani e la guardia Mestriner; il primo avrebbe dato del mascalzone al secondo che avrebbe risposto con uno schiaffo.

Anche l'ispettore Perfetti e il delegato Vasselli, che era incaricato del servizio, li separò ma non ne fece rapporto; quindi sarebbe stato trasferito a Sassari.

È vero è che il Vasselli è a Roma e nega recisamente il fatto.

* * *

Vi posso confermare che, oltre alle proposte già note, che la Commissione dei generali presenterà al Governo, vi saranno queste altre:

Riduzione del numero delle razioni per cavalli per tutti gli ufficiali superiori;

Riduzione di 170 posti nel Commissariato;

Riduzione del 50 0|0 del numero degli ufficiali contabili.

* * *

Il Guardasigilli presenterà al riaprirsi della sessione parlamentare un'importante riforma al Codice di procedura penale.

Il ministro intende con tale riforma mettere un limite all'ammissione dei testimoni e degli avvocati nei processi.

La riforma recherà una sensibile riduzione nelle spese della giustizia.

* * *

Informazioni ufficiali, che il ministero dell'agricoltura riceve dall'estero, recano che il raccolto delle granaglie in Europa ed America sarà inferiore a quello dell'anno scorso di parecchie diecine di milioni di ettolitri.

I grani russi, che potranno essere esportati, sono già tutti accaparrati.

Nella Rumenia il raccolto è quasi completamente mancato, e ciò influirà notevolmente sul prezzo dei grani.

Probabile scioglimento

Per la cronaca togliamo dalla *Perseveranza* questo dispaccio da Roma:

« Vengo assicurato che l'on. Crispi desidera di sciogliere la Camera. Chiusa la sessione, egli sta, ora, alle vedette. Se le cose del paese vanno bene, o meno male, annunziando finiti i sacrifizi agli elettori, penserebbe di interrogarli sopra un programma di riforme amministrative, economiche e sociali.

« Ciò che fa esitare l'on. Crispi sarebbe la condizione della Sicilia, ancora turbata; ma egli spera che le cose migliorino, sì che in ottobre possa indire le nuove elezioni. Dovete aspettarvi a vedere smentita questa notizia, ma io la tengo da buonissima fonte. »

Contro i cristiani nella China

Dispacci dalla China segnalano grave eccitazione contro i cristiani.

Una chiesa americana fu distrutta. Si contano parecchi morti.

Attorno al famoso processo

Il capo dei giurati nel processo della Banca Romana scrive una lettera alla *Tribuna* smentendo le rivelazioni del *terzo giurato*, e il *Don Chisciotte* pubblica un colloquio con un altro giurato che pure smentisce l'Orlando.

Questi ha replicato con una lettera alla *Tribuna*. Rettifica le cifre dei voti recate dal collega, allegando un quadro sinottico delle votazioni a conferma della sua versione. Tiene a far sapere che insieme a lui votarono, quasi costantemente i giurati Boschetti, Ferraro e Bianchi. Sostiene ancora, circostanziatamente, che fino alla vigilia del verdetto la maggioranza era per la condanna, avvenendo all'ultima ora uno spostamento di tre voti; chiama a testimoni del fatto i colleghi. Conclude dicendo ch'egli non è romano, ma è certo il pensiero di Roma non potersi confondere col verdetto, che egli insiste a considerar tale da infliggere un colpo fatale al prestigio della giuria ed al decoro del nostro paese.

L'ISOLA PEI COATTI

È ancora tacente quale isola nel Mar Rosso si sceglierà per mandarvi gli anarchici.

La scelta cadrà fra tre che avrebbero condizioni opportune.

L'edificio, che vi si costruirà, sarà capace di ospitare duemila persone.

Ieri da Napoli partirono per Massaua Bernabò Silorata ispettore delle carceri, e De Mara ingegnere delle carceri, per la scelta dell'isola.

GLADSTONE A CRISPI

L'*Italie* assicura che fra le numerose lettere di congratulazione per la presa di Cassala, Crispi ne ebbe una di Gladstone, congratulantesi per la vittoria degli italiani, che è vittoria della civiltà.

Dante e la Banca Romana

La *Divina Commedia* è diventata un emporio.

Essa ha una tale virtù d'elasticità, d'adattamento, che trova riscontro nei più comuni, come nei più strani casi della vita.

Citarla bisogna, a diritto o a rovescio: essa s'impone.

Pare proprio una fatalità.

Ecco che il processo della Banca Romana fa di Dante un precursore, un indovino della più bell'acqua.

Il poeta trova San Bernardo, nel suo viaggio ultraterreno, e confidenzialmente lo chiama Bernardo, *tout court*.

E Bernardo, accennandogli uno stuolo d'anime redente, dice al poeta:

.... tutti questi son spiriti assolti.

Altrimenti non avrebbe potuto dire sabato il *sor Bernardo* al vate redivivo.

Ma c'è dell'altro.

Il *sor Bernardo*, come si sa, era ed è sinceramente devoto alla Vergine, ai Santi, *et similia*.

Ebbene, San Bernardo, nel XXXI Canto del Paradiso, parla così all'Allighieri:

E la Regina del cielo, ond'i' ardo
tutto d'amor, ne farà ogni grazia,
però ch'io sono il suo fedel Bernardo.

Infatti, la Santissima Vergine ha esaudito i segreti voti del suo fedel Bernardo.

E a quel patto chi non ne sarebbe devoto?

Effetti del protezionismo in Francia

L'ultimo numero del *Bulletin de l'office du Travail*, della Francia contiene interessanti ragguagli sulla crisi che in questo momento subiscono gran numero di industrie in questo paese.

A Roubaix e a Tourcoing l'industria della lana traversa una crisi molto grave, gli effetti della quale si ripercuotono sulle altre industrie della regione. In seguito al rallentamento dell'esportazione, gli *stocks* si accumulano nei magazzini.

L'America da un anno in qua si è quasi astenuta dal comprare; durante i quattro primi mesi di quest'anno l'Europa le ha fornito per 100 milioni di meno di mercanzie che durante il periodo corrispondente dello scorso anno, che già era inferiore alla media. Anche la filatura del lino soffre molto. Molti stabilimenti sono costretti a ridurre le ore di lavoro e a licenziare una parte del loro personale.

Nell'Aisne due filatoi di lana non esistono più. Alcune officine hanno dovuto ribassare il salario del 10 per cento ed altre hanno dovuto ribassare la durata della giornata di lavoro.

A Clermont-Ferrand le industrie dei semmolini e delle paste alimentari, che prima occupavano 2000 operai ed operaie, sono quasi completamente scomparse in seguito all'avere stabilito dazi protettori sull'entrata dei grani stranieri ed alla creazione del regime di magazzini di deposito fittizi.

Questa sparizione ha portato un colpo sensibile agli agricoltori della Limagne, che si dedicavano alla coltivazione del grano duro impiegato quasi esclusivamente per i semmolini.

A Lione la crisi dell'industria tessile si mantiene sempre acuta. Il numero dei telai a mano diminuisce rapidamente; i laboratori di famiglia, che circa 30 anni fa possedevano 80,000 telai a mano, non ne posseggono più che 12,000 all'incirca, e fra questi è molto in attività; i prezzi dell'apparecchiatura sono sempre in decrescenza.

A Marsiglia le raffinerie di zucchero lavorano meno attivamente che negli anni precedenti, in seguito al rallentamento dell'esportazione, specialmente con la Romania, la cui clientela è accaparata dalla concorrenza belga e tedesca.

La marina mercantile pure, soffre molto a cagione del rallentamento dell'esportazione e della riduzione dei noli di ritorno, in seguito al prezzo delle mercanzie e dei dazi che queste mercanzie debbono subire alla loro entrata in Francia. Più di trenta grandi navi sono disarmate.

Si è visto che l'importazione dei prodotti fabbricati stranieri aumenta di mese in mese, malgrado i dazi elevati e che la esportazione dei prodotti fabbricati segue una via discendente.

A Rouen, la filatura del cotone traversa un periodo di calma persistente. La tessitura a mano declina. Il ribasso dei salari, ridotti oggi a lire 1,50 per una giornata che, come afferma il *Bulletin de l'office du Travail*, è di sedici ore di lavoro, crea di disgraziati tessitori una situazione sempre più critica.

L'*indienne* che, da qualche anno avea avuto un periodo prospero, ha riperduto il terreno guadagnato, e ciò a gran profitto dell'Inghilterra che ha saputo riconquistare i mercati che la Francia le disputava.

Ecco l'effetto prodotto dalle tasse sui fili o i tessuti di cotone e dai premi di cui gode l'industria cotoniera. L'industria protetta della Francia non riesce a lottare contro l'industria libero-scambista dell'Inghilterra.

Tali sono, constatati ufficialmente, alcuni dei risultati della politica economica inaugurata dalla Camera precedente, e di cui la camera attuale sembra aver l'incarico di aggravare gli effetti.

La Commissione delle dogane rifiuta raramente una nuova tariffa domandata dagli interessati. Recentemente essa ha accettato una domanda tendente a mettere una tassa sui piombi che presentemente sono esenti di dazio.

Fra poco tutti i prodotti saranno tassati; quelli che ancora non lo sono divengono sempre più rari. Ciò forse sarà di vantaggio per qualche particolare, ma non lo sarà per i consumatori e specialmente per gli operai, che vedono continuamente aumentare il prezzo dei prodotti, e che aspettano sempre l'aumento di salario promesso dai protezionisti.

Essi aspetteranno invano, poichè i dazi di dogana non hanno per effetto quello di rialzare i salari. L'esempio degli Stati Uniti è là per provare la nostra tesi.

L'operaio non può aspettare un miglioramento della sua sorte che dalla riduzione del prezzo delle mercanzie; riduzione che può ottenersi specialmente con l'alleggerimento dei dazi di dogana.

La sottrazione dell'Enciclica di Leone XIII

Come andarono le cose.

I nostri lettori ricorderanno che nel mese scorso Leone XIII emanò un'Enciclica; ma prima che essa uscisse ufficialmente dal Vaticano, comparve sui giornali italiani e sui giornali francesi in sunto telegrafico. In Vaticano non si poteva arrivare a comprendere come mai potesse essere avvenuto questo fatto; certo doveva essere stata comunicata da qualcuno della tipografia Vaticana, ove c'è una sezione a parte per i lavori segreti del Papa.

Fu stampato da molti giornali che era stato definitivamente licenziato tutto il personale della tipografia. Ciò non è vero, secondo narra la *Capitale*, la quale si dice in grado di poter dare i più minuti particolari del come andò la faccenda.

Comparso, adunque, la pubblicazione del sunto dell'Enciclica, il Vaticano fu tutto sossopra. Al Papa tale fatto dispiacque immensamente ed ordinò una severa inchiesta; intanto licenziò il proto ed il personale.

Un monsignore si presentò al proto dicendogli:

— Vengo da parte del Papa, il quale ha comandato il vostro licenziamento.

— E per quale motivo? — domandò il proto.

— Fate l'esame di coscienza — replicò il monsignore.

— La mia coscienza non mi rimprovera nulla.

— Non altrimenti che di qui debbono essere uscite le bozze dell'Enciclica del Sommo Pontefice. Questi vi manda la Santa Benedizione e vi perdona quanto è avvenuto.

E il proto di rimando:

— La Santa Benedizione l'accetto, e ciò mi fa sempre piacere; ma il perdono non lo posso accettare perchè non ho commesso nulla. E per un paio di giorni le cose rimasero lì. Non dormì però il proto, il quale, sicuro del fatto suo, volle andare fino in fondo.

Si recò da un monsignore francese, che poteva sapere molto bene chi fosse stato che comunicò il sunto dell'Enciclica, e gli narrò il fatto. Allora questi lo indirizzò da un noto corrispondente francese di giornali clericali. Costui promise di mettere le cose a posto. Il proto aveva colto nel segno.

Il Papa ebbe sentore delle indagini del proto, e mandò a chiamare quel corrispondente.

— Come va adunque questa faccenda? — domandò il Papa.

— Santità, sono stato io che ho mandato il sunto dell'Enciclica.

— Va tutto bene, il sunto è esatto, ed io la ringrazio della premura. Certo però deve aver avuto le bozze dalla tipografia.

— No, Santità. Se la Santità Vostra ben rammenta, ne ordinò 300 copie.

— È vero.

— Le ha contate quando le ha avute in consegna?

— No.

— Se le avesse contate ne avrebbe rinvenute 298; una delle copie sottratte giunse fino a me; l'altra non so dove sia andata a finire. Vede dunque che la sottrazione è avvenuta ne' suoi appartamenti.

— Ma chi è stato allora! — domandò il Papa, displacentissimo di questo racconto.

— Santità, questo non lo posso dire. E il dialogo finì lì.

Così, vista l'evidente innocenza del proto, fu revocato l'ordine del licenziamento.

Mentre si giudica Caserio

Il *Figaro* pubblica il seguente articolo di Georges Grison:

« Fra qualche giorno la Corte d'Assise del Rodano giudicherà Caserio Sante, l'assassino di Carnot.

« L'accusa non comprenderà che un capo solo, la uccisione del presidente della Repubblica. Eppure, se ci si pensa, ben altri delitti pesano sulla coscienza di Caserio, se egli ne ha ancora una.

« Prima di tutto è lui che, esasperando la popolazione di Lione, l'ha spinta ai noti eccessi. Si sono rotte, saccheggiate, bruciate 25 o 30 botteghe — forse più — i cui proprietari non avevano assolutamente nulla a vedere in quell'affare, e non avevano altro difetto che di essere — o di parere — italiani.

« Qualcuno di quegli stabilimenti posti a sacco, come quelli dei fratelli Casati o di Marossi, rappresentavano un certo valore; per uno solo si valutano quattrocentomila lire di danni.

« Di più, nel tumulto ci furono feriti. Si dice persino che ci sia stato un uomo bruciato. (Ce ne furono in realtà tre degli individui bruciati. *N. d. R.*) È qualche cosa.

« In seguito Caserio ha provocato in tutta la Francia un movimento irriflessivo contro i suoi connazionali. Centinaia di operai italiani hanno dovuto abbandonare, per forza o per timore, i cantieri e le officine ove lavoravano. È per questi poveri diavoli e per le loro famiglie, la ruina, la miseria, la fame...

« Sono ancora una conseguenza della sua odiosa azione, quegli accidenti avvenuti in mezzo alla folla rispettosa che rendeva a Parigi l'ultimo omaggio alla memoria della vittima (e qui narra delle disgrazie avvenute durante il funerale.)

« Infine i pazzi. Ne abbiamo un numero spaventoso. La vigilia del congresso per l'elezione del presidente, la polizia ne raccolse due: un muratore, Antoine Lafond, venuto di provincia per farsi proclamare presidente della Repubblica, e un vecchio di 63 anni, venuto dalla Vienne per lo stesso scopo. Questi ci si è contentati di condurli in prigione e di là in un asilo.

« Altri (sospettati complici del Caserio) si sono uccisi.

« L'8 luglio si raccolse il cadavere di un operaio sulla ferrovia Monaco-Montecarlo, sfracellato da un treno. Nelle tasche gli si rinvenne un biglietto così concepito: « Voglio andare a raggiungere l'anima di Carnot, presidente della Repubblica. »

« Tre giorni più tardi si uccideva la sorella di un dottore di Perpignan, Grando, che, spaventata dal delitto di Caserio, vedeva dappertutto anarchici. Mentre si stava per condurla al manicomio, riesci a saltare dalla finestra nella strada. La signora Grando era assai stimata a Perpignan.

« Ecco due altri cadaveri all'attivo dell'assassino. Se si assumessero diligenti informazioni, se ne troverebbero sicuramente degli altri.

« Costituiscono un serio, terribile incartamento, i delitti di Caserio Sante. »

* * *

Sotto questo cumulo di accuse dirette e indirette, il giovane e celeberrimo Ravaillac di Motta Visconti, compare oggi dinanzi ai giurati, ai rappresentanti di quella coscienza popolare che con tanta indignazione ed esecrazione ha accolto il delitto nefando onde si è macchiato Caserio.

Non mai come sul capo dell'assassino di Sadi-Carnot si è accumulato tanto fardello di sciagure; alla lista dei delitti di Sante Caserio enumerati dall'articolista del *Figaro* sarebbe da aggiungere un codicillo assai prolisso, spigolando le cronache degli strascichi dell'assassinio di Lione. E l'assassinio, per sè stesso, è così grave ed agghiacciante, che nessun dubbio vi ha che l'autore di esso non debba lasciare sul patibolo la testa nella quale si maturò l'insano truce progetto...

Un mezzo sarebbevi solo per strappare al boia la vittima designata da milioni di bocche e di petti esecranti: il riconoscere nell'assassino l'incosciente, nel fanatico il pazzo, nello strumento di terrore l'irresponsabile. E non sarebbe difficile: i precedenti di Sante Caserio, la sua filiazione, la triste eredità epilettica racchiusa nel suo sangue, le influenze dell'ambiente malsano nel quale, giovanetto e ignaro, fu trascinato; le circostanze con le quali si svolse il delitto, come se l'autore, inesorabilmente, misuratamente, a grado a grado, nella fredda e terribile premeditazione, ubbidisse ad una fatalità ineluttabile; il modo di comportarsi dell'assassino nel carcere, l'apologia dello scopo per il quale il misfatto fu compiuto; tutto concorre a far ritenere Sante Caserio un tipo dei più spiccati dei pazzi politici, che non conosce la reale grandezza del misfatto che compie, e che opera solamente sotto l'impulso di una fissazione.

La fissazione, l'idea fissa, persistente, implacabile: ecco il verme pervertitore che rode quel giovane cervello, lo priva del senso morale, e lo piomba fra le tenebre della follia apparentemente ragionante. Giacchè questi tipi speciali di delinquenti incoscienti ragionano, o mostrano una parvenza di ragionamento. La loro follia, derivante da una idea fissa, e non da un subitaneo impulso passeggero, non opera a scatti; essa è persistente, specialmente persistente. Vaillant, Henry, Sante Caserio, persi-

stentemente ragionano del loro delitto lo spiegano, secondo la loro logica e i loro *ideali*.

Così, oggi, Santo Caserio, rifiuta sdegnosamente l'ausilio dell'avv. Podreider, che, soccorso dal Lombroso, avrebbe voluto poggiare tutto il sistema di difesa facendo ritenere l'accusato un pazzo politico, ma incosciente. E accetta solamente che si difenda in nome dell'Ideale! È per lui, un'opera fatta per il conseguimento di un'ideale, quella di uccidere, di assassinare, di spargere il lutto ed il terrore!

Basterebbe soltanto quest'affermazione, per farlo ritenere un essere infelice che non è in possesso delle facoltà pensanti.

Ma egli rifiuta l'ausilio, la difesa della scienza, e sconfessa il suo avvocato disinteressato, come Henry, energicamente, malediceva alla madre, e la sconfessava allorchè la povera donna chiedeva che il figliol suo fosse sottoposto ad una accurata perizia psichiatrica, che lo avrebbe senza dubbio dichiarato folle. Ed Henry ha lasciata su la piazza della Roquette la sua testa, turbolenta, scombussolata.

L'esempio non rattiene e soggioga il successore del giustiziato di due mesi fa; anzi, lo esalta ed anima di più.

Egli vuole, ciecamente, abbandonarsi al suo truce destino. E sia pure! Un essere pericoloso, più che inutile, non è che di peso dell'unanimità, e se egli sceglie il suicidio per mezzo della ghigliottina, quale ammenda ai suoi falli, non bisogna poi scalmanarsi tanto a dissuaderlo dal suo triste proposito.

Egli vuol seguire in tutto e per tutto il suo amico Vaillant, per la cui memoria sanguinosa ha un culto profondissimo.

Ebbene, le perizie necroscopiche assicurano che Vaillant è morto per paura prima che il suo collo sia stato reciso dalla lunetta di Deibler. Il fatto è spiegabilissimo: nel momento supremo della fine terrorizzante, l'impressione fortissima e violenta, la intensa corrente di sensazioni incenerì in quel cervello guasto, il germe della follia; e rimase l'uomo, l'uomo che teme, trema, e si prostra. L'ubriacatura era finita!...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1328). Il ponte maggiore di Cividale viene riparato con legna e travi, a nome della Comunità ed a spese di Lappilo, patrizio fiorentino ascritto (*vicino*) alla cittadinanza cividalese.

×

Un pensiero al giorno.

Basterà poco a farvi adorare dai fanciulli e dal popolo, ed ancora meno a farvi dimenticare.

×

Cognizioni utili.

Per guarire la pipita del pollame è barbara usanza od abitudine quella di mutilar: i poveri polli, strappando dalla punta della lingua una sostanza cornea biancastra, la quale è una specie d'unghia data da madre natura al pollame perchè possa raccogliere i grani o granelli da terra.

La pipita per lo più proviene da afte che si trovano nella gola.

Pulizia, lavacri, e al più un piccolo pezzo di burro, grosso quanto una nocciola, e un altro di aloe pari ad un pisello.

Misti l'aloe col burro si forma una pillola e questa si fa ingoiare al pollo

×

La sfinge. Monoverbo.

EME SSS

Spiegazione del monoverbo precedente.
FINCA (f in o'a)

×

Per finire

Una signora entra in un negozio di mode per acquistare una maglia.

— È proprio un lavoro fatto bene? — domanda.

— Oh! signora: è un lavoro di coscienza: Non vede come è elastico.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Feste a Pinzano del Tagliamento.

Il 15 agosto corrente, a Pinzano del Tagliamento avrà luogo la tradizionale festa popolare, oltre quella religiosa che si celebra nella Chiesa di San Martino.

Il Comitato per le feste pubbliche ha stabilito di solennizzare quel giorno con i seguenti spettacoli:

Ore antimeridiane.

Ore 4. La rinomata Banda di Costabeorchia, percorrerà le vie principali della città.

Ore 9. Grande concerto vocale e strumentale nell'ampio salone, pubblico esercizio, condotto da De Biasio nella piazza magna del Plebiscito.

Pomeriggio.

Ore 4. Lotteria a scopo di beneficenza ed estrazione della tombola. Gran ballo popolare su vasta piattaforma riccamente addobbata alla chinese, e a sera sfarzosamente illuminata a giorno. La distintissima orchestra di Campeis, suonerà nuovi, scelti e svariati ballabili.

Ore 6. Illuminazione generale. La Banda locale in mezzo a fuochi di bengala, candele romane, lanterne veneziane al magnesio, si recherà a passo di marcia nella piazza magna, davanti il Caffè Nazionale.

Ore 8. Fuochi d'artificio diretti dal celebre pirotecnico signor Dago. Ascensione di palloni areostatici, ecc., ecc.

Gli esercizi pubblici, caffè, osterie, saranno ben forniti di quanto potrà abbisognare ai signori forestieri.

Pinzano al Tagl., 1 agosto 1894.

Il Comitato.

Indennità per i fatti di Aigues-Mortes. Dalle somme incassate per l'indennità ai danneggiati per gli eccidi di Aigues-Mortes, furono erogati i seguenti importi a due nostri comprovinciali: lire 200 a Luigi Marcorati fu Agostino, di Morsano; lire 300 a Tadio Giacomo di Pietro, di Ampezzo.

Ancora la tragedia di Cattinara

I due morti sono friulani.

Le vittime della tragedia narrata in una lunga corrispondenza da Trieste che pubblicammo ieri, appartengono entrambe al Friuli.

Giovanni Battista Bastiancich, il famiglio, era un giovanotto di 23 anni, da Rutars, presso Dolegna. Era venuto a Trieste nel novembre del 1891 con la madre, a nome Venuta, una sorella a nome Santina, ed il cognato Guglielmo Venier, di anni 36, colono della stessa realità campestre nella quale accadde il fatto di sangue, e marito di un'altra sorella del Bastiancich, a nome Antonia.

Il fattore, Angelo Sfiligoi, d'anni 40, da Cormons, era arrivato a Trieste nel luglio del 1891, ed era subito entrato al servizio degli eredi Pagliaruzzi, proprietari della accennata campagna, la quale consta di sei o sette divisioni di terra, affittata a diversi coloni.

A quanto risulta, il Bastiancich, che era un bel giovane, bruno, aveva contratto una relazione amorosa con una ragazza abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore, e pare che la andasse a visitare di sovente e si trattenesse molto tardi, sicchè al mattino aveva poca volontà di lavorare. Da ciò i frequenti rimbrotti di cui era fatto segno da parte dello Sfiligoi, il quale aveva anche minacciato di licenziarlo. Ne risultò un odio accanito del giovanotto contro il fattore, e nel giugno decorso ci fu tra i due una rissa abbastanza seria, nella quale sembra che il Bastiancich avesse pronunciato delle minaccie contro il suo avversario, giacchè questi ne rimase impressionato e mosse denuncia alla polizia, temendo per la propria vita.

L'autorità di polizia allora aveva mandato sul luogo due guardie, incaricate di ridurre il giovane famiglio a più miti propositi. Ma nel giorno 16 di luglio p. p. un nuovo diverbio si accese fra i due. La madre del Bastiancich, che era dispiacentissima della poco regolare condotta del figlio, e che si rammaricava di vederlo poco dedito al lavoro, per non assistere ulteriormente a scene spiacevoli, decise di partire per il proprio paese, assieme alla figlia Santina. Il Bastiancich medesimo le aveva accompagnate alla stazione domenica scorsa.

Lunedì il famiglio non pranzò coi parenti. Disse che sarebbe andato da un oste vicino, dal quale doveva riscuotere del denaro. Ritornò dopo qualche ora alquanto brillo, e vedendo che lo Sfiligoi lo guardava, da lontano, disse al Venier: « Vedarè ben, cognà! mi lo coperò lu, e po me coperò mi, e cussì la sarà terminada. »

Come sappiamo, il Bastiancich non tardò a mandare ad effetto nel modo più truce la terribile minaccia.

Grave incendio. In Barcis la bambina Giovanna Salvadori d'anni 6 con un zolfanello appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno che trovavasi in una stanza della casa del proprio zio Pietro Salvadori. Il fuoco in breve si propagò a tutto il fabbricato producendo un danno di circa 7000 lire.

Posta economica

L. B. — Udine — Potrà andare una delle due, ma voglia usarci la cortesia di passare prima in Redazione, dalle 4 ½ alle 6 ½ pom.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gli operai. Il Console italiano di Costantinopoli partecipa che arrivano colà giornalmente operai muratori e scalpellini in numero eccessivo, mentre le compagnie dichiarano di non abbisognare della mano d'opera. Tanto si partecipa a norma di chi può averne interesse.

Il colonnello Sante Giacomelli, nostro concittadino, secondo un telegramma da Roma del *Corriere della Sera*, lascierà il comando del suo reggimento per passare in disponibilità.

Personale giudiziario. Fiorasi, giudice a Udine, Berti sostituto procuratore del Re a Pordenone, sono promossi alla prima categoria.

Fulmini di carta. I reverendi *scrittoroni* del *Cittadino.... Italiano*, minacciano gli *scrittorelli* del *Friuli* nientemeno che della collera celeste, per un innocente scherzo contenuto nella cronaca di martedì.

Contestiamo ai reverendi *scrittoroni* il diritto di parlare o minacciare in nome di Dio, essi che non sono più ministri di Dio dacchè si sono dati anima e corpo al mestiere di soldati del Papa per le rivendicazioni territoriali del Vaticano regio.

Ad ogni modo minaccino pure, se ci trovano gusto: la collera celeste non ci spaventa, perchè del male non ne facciamo, se male non è smascherare e sferzare i commedianti e gl'impostori che hanno bruttato la religione facendone una bottega d'interessi mondani; e la collera dei soldati del Papa ci spaventa ancora meno, ora ch'è passato per sempre il tempo « agli arrosti propizio ».

Ben amerebbero i reverendi *scrittoroni* che quel tempo tornasse, e perciò hanno tanto in uggia e tanto maledicono la santa libertà, che impedisce per fortuna dell'umanità tale ritorno; ma bisogna proprio che si rassegnino di buona o di mala voglia a rinunciare al piacere di mandare gli *scrittorelli* del *Friuli* ad arrostire in piazza col *sanbenito* indosso, e che si contentino — poveri Giovi da Operetta! — di colpirli coi loro innocui fulmini di carta.

Il « Cristo » di Bovio in musica. Scrive il *Diritto* in data 31 luglio:

« Abbiamo un nuovo avvenimento d'arte: la musicazione del *Cristo* di Bovio. L'ardita opera è stata intrapresa dall'egregio maestro Giannetti, di Napoli, una delle migliori speranze dell'arte musicale nuova. Si tratta di un esperimento di reale modernità, la musicazione di un dramma in prosa, ed è una vittoria splendida del genio indipendente italiano, dell'evoluzione umana sul convenzionalismo.

« Bizet per primo lo tentò, il Giannetti vi riuscì per la forza di interpretazione che gli veniva dalla conoscenza perfetta della concezione di Giovanni Bovio.

« Iersera, in casa dell'avvocato Piccione, un piccolo gruppo di competenti di musica, tra cui parecchie signore ed alcuni colleghi della stampa, ebbe la fortuna di udire l'accurato lavoro del Giannetti, suonato da lui stesso al piano. La sinfonia, la prima e la seconda parte, sono compiute; tra pochi giorni lo sarà l'ultima parte con la scena tra *Maria di Magdala* e *Giuda*.

« Gli unici che assistettero a questa produzione sono la famiglia Bovio a Napoli e gl'invitati di iersera a Roma. La prima rappresentazione pubblica è assicurata a Roma. Specialmente rimarcate le battute della sinfonia, la festa, la scena tra l'*Etèra* e *Giuda*; si chiese il *bis* del racconto di *Maria di Magdala*. Tutti rimasero ammirati e plaudirono sentitamente. Il lavoro è classico, importante, di effetto. È una battaglia artistica che aumenterà la discussione su questo duplice lavoro del Bovio. La società fece un brindisi all'illustre autore ed al valente interprete.

« Tra i presenti, il maestro Albano, Seismit-Doda, la pianista signora Laderchi, la signora Bertini-Attili, Marulli, Owler, Fraser ».

Tutta gente condannata irremissibilmente alle pene eterne dell'inferno, se non la salvano le *espiazioni* del *Cittadino... Italiano!*

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 28 luglio 1894.

Sul rifiuto del Comune di Claunzetto a rilasciare il certificato di cittadinanza a Zanier Antonio dichiarò questi cittadino.

Decise spettare al Comune di S. Giovanni di Manzano il pagamento della spedalità di Adami Giovanni.

Dispose pel rilascio di mandato d'ufficio a carico del Comune di Manzano ed a favore della Congregazione di carità di Cividale per pagamento di spedalità dello stesso.

Sullo svincolo delle cauzioni domandato dall'esattore di Cividale per i quinquenni 1873-77 e 1878-82 approvò la sola parte che riguarda l'elimina del fondo di cassa.

Approvò poi quello riguardante il Consorzio esattoriale di S. Daniele.

Diede avviso che possa essere omologato lo statuto organico della Congregazione di carità di Ovaro e Prato Carnico.

Approvò la deliberazione dell'Istituto Tomadini che riflette l'accettazione del legato D'Orlandi.

Id. dello Spedale di Latisana circa l'alienazione d'immobili ai fratelli rugnera.

Id. della Casa delle Zitelle sulla fornitura in vie economica di generi alimentari.

Id. della Casa di carità portante il conguntivo 1894.

Accolse il ricorso di Chiap Luigi prodotto contro la tassa famiglia di Forni di Sopra.

Avvisò di rimandare la sua decisione sulla costruzione della strada d'accesso alle case Colossis (Medon) dopo una visita tecnica.

Approvò la deliberazione del Comune di Pasiano di Pordenone riguardante l'impiego di L. 1747.64 per la spesa di costruzione del fabbricato scolastico.

Id. di Preone sopra utilizzazione di piante latifoglie.

Id. di Ampezzo sulla concessione d'acqua delle fontane alla ditta Candotti.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di luglio 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:	N.	6,582
Carne	»	117
Musetto	»	70
Pane	»	4,471
Vino	»	547
Formaggio	»	—
Verdura	»	734
Brodo	»	—
Totale razioni	N.	12,521

È ora di finirla! Con questo titolo riceviamo il seguente reclamo, che pubblichiamo ben volentieri, perchè l'inconveniente lamentato è vero verissimo, e, diremo anche noi, è proprio *ora di finirla!*

« *Egregio cronista!* — La prego a volermi usare la cortesia di tornare sull'argomento degli schiamazzi notturni nelle vie centrali della città, che turbano in così malo modo la tranquillità e i sonni della gente onesta che il giorno lavora e la notte ha bisogno di riposare.

Anche la notte scorsa lungo le vie Cavour e Rialto, e in piazza V. E., è stato un chiasso infernale *fino alle tre!*

Sono oziosi gaudenti, malviventi, donnaccie da conto, ubbriachi, trovatori bolsi con relative chitarre, che passano e ripassano, cantando, urlando, bestemmiando, inseguendosi, abbaruffandosi, con un clamore bestiale, da svegliare, nonchè i dormienti, anche la statua di Maria Luigia!

Ed è la storia più o meno di tutte le notti che Dio manda sulla terra: non si scherza!

Contengono sì o no le nostre leggi di P. S. delle disposizioni contro i disturbatori della pubblica quiete e contro gli ubbriachi?

Ebbene, si applichino, vivaddio; altrimenti gli abitanti delle vie centrali dovranno fare un'associazione di mutua difesa, e scendere per turno la notte in strada con dei buoni randelli per mettere a dovere codesta genia disturbatrice.

Gli onesti e tranquilli cittadini che lavorano durante il giorno, e che domandano alle ore notturne il riposo necessario per poter riprender con lena nel domani le usate occupazioni, mi sembra che meritino qualche riguardo in confronto degli oziosi e viziosi della notte.

Perdoni, egregio cronista, lo sfogo, ma proprio se ne hanno piene le tasche; e la riverisco distintamente.

Un abitante di quei paraggi, anche a nome di altri ».

COMUNICATO (*)

Per la elezione del Parroco delle Grazie

L'ultima frase del comunicato ieri comparso sul *Friuli* riguardo all'elezione del Parroco delle Grazie, suona così: « E così restano messe a posto le cose ».

V'immaginaste forse, articolista, che il vostro modo di pensare e la vostra sentenza fossero senza appello? Voi vi ritenete, a quanto pare, arbitro sovrano. Questo è male, è peccato, se non d'altro, di poca modestia.

Ed ora permettete ch'io, da poco quale mi tengo, vi faccia qualche piccolo appunto e sempre in merito alla verità.

Voi censurate lo scrittore dell'articolo comparso sulla *Patria del Friuli* del giorno 28 luglio, perchè parlando del rev. don Giovanni Rumis disse che questi oltre all'essere nostro concittadino è « anzi nato e vissuto si può dire sempre in Parrocchia ». Voi lo sapete al pari di me che il « si può dire » è usato nel senso che il rev. don Giovanni Rumis essendo da un bel po' di tempo della Parrocchia delle Grazie ebbe campo di farsi conoscere come lo avrebbe potuto uno che vi fosse nato.

E per sostenere il vostro cavillo aggiungete che prima del 1884 era, il Rumis, conosciuto dai parrocchiani come un negro dell'Africa.

Va bene, e questo potrebbe anche darsi riguardo alla maggioranza, ma dovete altresì convenire che in uno spazio di tempo qual è un decennio si ha campo a sufficenza di conoscere un uomo, che visse fra noi, più di quello che sarebbe di un altro qualsiasi candidato alla nomina a Parroco, che abiti magari fuor di Provincia.

Dichiarate poi apertamente essere falso che, il prefato don Giovanni Rumis « con la sua mansuetudine e coi tratti cortesi usati imparzialmente si procacciò la stima e la riverenza di tutti in generale ».

Dire che una cosa è falsa, è facile, e soggiungere a titolo di prova che « bastano le proteste che si son fatte tenere alla rev. Curia contro di lui firmate dai parrocchiani », vuol dire che quest'uomo, come tutti, ha dei nemici i quali prendono partito da qualunque cosa pur di abbattare il loro avversario. Ma se volete essere imparziale interrogate la maggioranza e poi rispondete.

E continuando accennate al poco merito che ebbe il rev. don Giovanni Rumis nella splendida riuscita dei funerali del compianto mons. Scarsini, perch'egli, il Rumis, « aveva in pugno i denari da poter spendere ». Noi potressimo dirvi e provarvi che il Rumis concorse a seconda e più delle sue forze nella spesa, e più di tanti altri che avrebbero dovuto farlo per riconoscenza a mons. Scarsini.

Non volete entrare in discussioni sul merito che può avere il Rumis nei « lavori eseguiti nel tempio durante la precaria sua amministrazione » e stimate che « il suo buon senso doveva suggerirgli di non por mano ad alcun lavoro essendo egli custode e non altro. » Ora noi vi diremo ch'egli non pose mano a lavori *nuovi*, ma non fece che eseguire quanto dal defunto mons. Scarsini era stato progettato, approvato dalla fabbriceria, e già ordinato. Egli ha saputo, e qui sta il suo merito, finire nei limiti prestabiliti quanto dal mons. Scarsini era stato principiato, rendendo con ciò un rispettoso tributo alla memoria del defunto, adempiendo quanto quegli desiderava di fare.

E dicendo *adempiendo* vogliamo dire che finì quello che era stato stabilito di fare, e non più, giacchè voi potete persuadervi che le orchestre nel coro sono incomplete negli specchietti, non essendo *prima* stato stabilito se dovevano essere dipinte o collocati degli intagli.

Vedete quindi che il don Giovanni Rumis fece quello che doveva fare e non più. Volete anche dimostrare che il Rumis fu dalla Curia posto quale economo spirituale, costretta dalla scarsità di preti; ma se questo fosse vero, come mai la Curia avrebbe lasciato trascorrere dieci mesi prima di bandire il concorso a parroco, e poi, andato deserto il primo, aspettare altri quattro mesi per riaprirne un secondo? Se questo prete era stato messo lì per li giusto perchè costretti dalla necessità, come va che non fu preso nessun provvedimento per correggere il mal fatto?

Vuol dire, e questo può comprenderlo chiunque ha un po' di buon senso, che la Curia sapeva con chi aveva da fare e riteneva la scelta ben fatta e degno chi copriva la carica di economo di continuare a reggere il vacante beneficio. Che ve ne pare? Non sono ragioni queste?

E chi vi disse che la carica di cappellano all'Ospitale militare doveva averla il Parroco futuro come l'aveva avuta il decesso? Noi vi diremo invece, pronti a provarlo, che sebbene appena morto il mons. Scarsini vi si fosse presentato un concorrente appoggiato da forti protezioni, i preposti alla Direzione dell'Ospitale Militare hanno voluto quale cappellano il R. don Giovanni Rumis.

E perchè ciò? Perchè negli ultimi anni di vita il mons. Scarsini essendo malfermo di salute era stato direm sostituito dal Rumis il quale prestando « gratis » le sue cure aveva saputo coi modi gentili accaparrarsi le buone grazie di tutti nell'Ospitale. Cosa questa che interrogando potete persuadervi. E di ciò che ne dite?

Prendete in tuono canzonatorio lo spontaneo plebiscito con cui i parrocchiani invitarono il Rumis a concorrere, e andate dicendo che il Rumis stesso lo calcola zero, giacchè si ritirò dopo aver dato il suo nome. No, caro mio, ciò

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

che volete far credere non è neppure l'ombra della verità. Se il Rumis si è ritirato, ciò torna a suo onore, giacchè Egli così facendo commise un atto delicatissimo avendo pensato che col raccogliere firme in suo favore era stata chiusa la strada ad altri.

Vi dispiacerebbe forse per questo.

Vi si potrebbe poi domandare quali sono i fini che voi accennate, quelli cioè che a vostro modo di vedere spinsero i parrocchiani promotori del plebiscito a scegliere loro candidato il Rumis, ma già si sa che quando una cosa fa dispetto se ne dice di ogni fatta per vendicarsi.

E poi, guardate, mentre nel 6° e 7° capoverso del vostro articolo cercate di denigrare la fama del Rumis e asserite che la maggioranza dei parrocchiani diremo quasi odia l'attuale economo, conchiudete il 7° articolo così:

« I parrocchiani, rispettando *sotto ogni conto* il Rumis », ecc.

Chiamereste forse questo esser coerenti?

Evvia, finiamola, perchè da troppo lungo tempo si va chiacchierando, e persuadetevi d'essere nell'errore.

Se avete un candidato portatelo innanzi, cantate le sue lodi finchè volete, ma per amore di quella verità che volete far credere di amar tanto, dite sempre il vero.

Alcuni parrocchiani.

Grave ferimento tra fratelli. Ieri sera verso le 10 in Chiavris, per questioni d'interesse, si abbaruffarono i fratelli Merluzzi, Luigi d'anni 30 ed Alessandro d'anni 26, e quest'ultimo all'altro una ferita alla testa, prodotta con arma da taglio, giudicata dal medico dell'Ospitale civile, ove il ferito fu trasportato, guaribile entro giorni diecinove, salvo complicazioni.

Il feritore si diede alla fuga e finora si mantiene latitante.

La stagione di S. Lorenzo al Teatro Minerva.

(mese di agosto).

Primaria Compagnia Coreografica della città di Genova, di proprietà Giovanni Ansaldo.

BALLI.

Lola o *In alto mare*, grandioso ballo serio in 9 quadri — *I Thea Zi* ovvero *La dea ha vita*, grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri — *Vanda*, grandioso ballo fantastico in 10 quadri — *Il diavolo nero*, ballo fantastico in 9 quadri — *Andalusa*, ballo brillante. — Musica del maestro Armando Galleani, di proprietà G. Ansaldo.

Coreografo Giovanni Carbone — Prima ballerina assoluta Gisella Ripamonti — Primo ballerino assoluto Giovanni Carbone — Prime mime assolute a vicenda Gina Fantini, Angelina Farina — Seconda mima Luigia Colvero — Primi mimi assoluti Raffaele Magistri, Emilio Lapucci — Mimo generico Tito Paolucci — Sedici seconde ballerine — Tramagnini — Ragazzine — Comparse.

OPERE BUFFE.

Don Pasquale del maestro Donizzetti — *Crispino e la Comare* del maestro Ricci — *Pipelét* del maestro De Ferrari — Altra da destinarsi.

Esecutori: Galli Giannina soprano — Ziveri Ernestina contralto — Giacobino Pietro tenore — Talamanca Francesco baritono — Marucco Pietro basso comico — Colla Guglielmo basso — Ricciardi Giulio tenore comprimario.

Maestro direttore e concertatore Mariotti Ettore — Maestro Giacomo Verza primo violino a spalla — Maestro F. Escher istruttore dei cori — 35 professori d'orchestra — 12 coristi.

Direttore di scena l'artista F. Doretti.

* * *

Abbonamento per n. 20 rappresentazioni: Ingresso platea e loggie indist. lire 14. Poltroncina in platea per tutta la stagione lire 26. Sedie riservate in platea id. lire 12. Palchi prima e seconda loggia prezzo da stabilirsi.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie in sere ordinarie lire 1, in sere straordinarie lire 1.50; sott'ufficiali e piccoli ragazzi id. cent. 50, id. cent. 75; loggione indist. id. cent. 50, id. cent. 60; poltroncina dist. in platea id. lire 1.50, id. lire 2; sedie riser. in platea id. cent. 70, id. lire 1; palco in prima o seconda loggia id. lire 6, id. lire 8.

L'abbonamento sarà aperto nei soli giorni di mercoledì 8 e giovedì 9 dalle ore 12 alle 15.

* * *

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 9 agosto ore 20.30 con l'opera buffa *Don Pasquale* del maestro Donizzetti, e il grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri *I Thea Zi*, musica del maestro A. Galleani di proprietà G. Ansaldo.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Convitto annesso alla Scuola Normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice *A. Sala*
Udine, via Tomadini N. 24.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell' Ing. Venier a Paularo. IV. Lista. Mantica co. Nicolò lire 2, Calligaris Ing. Giov. Batt. da Tolmezzo 2, Vaga Giov. Batt. da Cividale 3, D'Orlando Giov. Batt. da Bertiolo 5, Comencini prof. Francesco 2, Samueli Giacomo da Latisana 1, Michelutti Angelo da Fregona (Treviso) 2, Della Chiave Carlo R. Commissario Distrettuale di Spilimbergo 4.50, Tommasi Carlo, da Dogna 3, Venier Giusto da Villa Santina 1, Schiffi ing. Massimiliano 3.

Seguono le offerte raccolte a Cavasso Nuovo ed a Fanna: Girolamo Osualdo lire 1, Marchi Benvenuta 2, Marchi Alfonso 2, Plateo Carlo 2, Giosafat Caligaro 0.75, Cassini Carlo 2, Bucco Maria 1, Mion Oreste 1, Don G. Cudizio 1, Don Matteo Tuppin 1, Cassini Giacomo 2, Cadelli Angelo 0.50, Marchi Carlo 2, Marus Giuseppe 2, Menus Giovanni 1, Maraldo Salvatore 2, Caprioli Vincenzo 1, Cadel Elisabetta 0.50, Zanussi Sante 0.50, Toffolo Giov. Batt. 0.50, Calligaro Clemente 1, De Marco Luigi 1, Della Massera Giov. Batt. 1, Zanetti Sante 0.50, Mion Giov. Batt. 0.50, Zanetti Giovanna 1, Bellina Letizia 1, Cipolli Demetrio 0.50, Marus Cecilia 0.50, Dott. Boreanes Leonardo 2, Dott. Pagnacco Osualdo 1, Roman Giacomo 0.50, Tonello Luigi 0.50, Girolami Raffaello 0.50, Zanetti Osualdo 1, Marchi Vincenzo 1. N. 21 offerte per l'importo complessivo di L. 4.75.

Importo totale della IV lista L. 71.50.

Importo complessivo delle quattro liste L. 307.50.

Le offerte si ricevono presso il locale Ufficio del Genio Civile, Via Aquileia N. 2 e presso la Libreria Gambierasi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Mantica co. Elena ved. d'Arcano*:
Cosattini Ettore, perito lire 1.
di *Ronchi co. Antonio* di San Daniele:
Billia dott. Lodovico lire 1.
di *Bardusco Andreina*:
Vatri dott. Daniele lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte della suddetta:
Fratelli Tosolini lire 1, Del Puppo professor Giovanni 1.
di *Del Bianco Rosina*:
Toffoletti Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 8 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 agos ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.1	748.9	749.4	760 1
Umido relat.	68	38	66	46
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	6.1	—	—	—
Vento (direzione	NW	O	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	2	3	2
Term. centigr.	21 6	27.8	22.2	24.6

Temperatura (massima 2+.8 (minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 14.8
Nella notte —. ; —.
Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno ponente qualche temporale sul continente.

LA GUERRA IN ASIA

Una nota del ministro degli affari esteri del Giappone ai rappresentanti delle Potenze, esposta la situazione, conclude assicurando che il Governo giapponese è sempre disposto ad ammettere in discussione le proposte pacifiche compatibili colla situazione attuale e colla dignità del Giappone.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

SPORT

Una prova di nuoto sul lago di Bracciano

Scrive il *Diritto* in data 30 luglio:

« Ieri mattina, alle 5, una ventina di soci della Società di nuoto partirono dalla stazione di Trastevere; alcuni vi si recarono in bicicletta, altri pedestremente.

Notiamo i più conosciuti fra i concorrenti: il presidente professor Postempski, il dottor Rem-Picci, vice-presidente, l'avvocato Serafini-Amici, segretario, i dottori Bastianelli, Crespi, Gorga, Invernizzi e Gilarducci, l'ingegnere Guglielmo Mengarini, i colleghi Angelo Mazzolani della *Riforma*, e Alessandro Calza dell'*Opinione*, segretario del Comitato nazionale di nuoto; i signori Calderoni, De Paolis, Modigliani, Dandi, Francini, Villani, Gismani e il dottor Fiori, corrispondente della *Neue Freie Presse*.

Scesi nell'acqua, la forte corrente divise i nuotatori in due gruppi, uno dei quali con Gismani alla testa, seguito dal dottor Bastianelli, dal professor Mengarini e dal dottor Crespi, toccava terra alle 12, ricevuto dagli evviva di molte gente i signore e degli ufficiali di artiglieria del Poligono.

Pochi istanti dopo, sopraggiunsero il Mazzolani con Villani e Francini.

La traversata, di circa otto chilometri, si compiva così in quattro ore meno un quarto, cioè con una velocità di oltre due chilometri all'ora, mantenuta per quattro ore di seguito.

Dopo di che la gara si chiuse con un banchetto campestre, là sulla riva del lago, cui presero parte oltre settanta soci, varii ufficiali del Poligono di artiglieria con le loro gentili signore, la signora e le signorine Modigliani, la signora e le signorine Immelen, ed i dottori di Bracciano signori Monacelli e Caccini, i quali tutti ricolmarono i soci di ogni gentilezza ed amorevole cura.

Ai bravi giovinotti, che agli ozii snervanti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti evviva! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo per sottrazione di documenti

Roma 2 — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* assicura che fu aperta formalmente l'istruzione penale per sottrazione di documenti nel processo Tanlongo.

Assicura che nessuna forma, più o meno larvata, d'ingerenza, vi sarà da parte del Governo. La giustizia avrà nel processo pieno e libero corso.

Lo stato d'assedio tolto L'amnistia

Roma 2 — Si aspetta il ritorno da Monza del decreto che toglie lo stato d'assedio in Sicilia.

L'on. Crispi spera in novembre di proporre alla firma reale il decreto di amnistia, non completa, commutando la reclusione in domicilio coatto per un certo numero di anni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 agosto.

Giornata di minor interesse per la seta e sensibilmente più calma di ieri.

Esistono ancora richieste, particolarmente per greggie di secondo ordine, ma ad esse richieste si unisce la pretesa del compratore d'ottenere facilitazioni di prezzo, al che il detentore non si presta rifiutando e tosto troncando per lo più le trattative.

Le greggie classiche ad extra sono ancora più sostenute dal proprietario e sarà difficile, oggi ed in futuro, levargliele di mano, a meno di accordargli la sua piena domanda.

Qualche piccola vendita si è fatta in organzini fini ai prezzi dell'ultimo listino; il resto dei lavorati pel momento è trascurato.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 agosto 1894.

	1 agos.	2 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	84 25	84.30
» fine mese . . .	88 30	84.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	293.—	297.—
» 3 % Italiane	264.—	267.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	4 0—	410.—
Fer. Udine-Pont.	416.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	740.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	190.—	193.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	611.—	612.—
» » Mediterranee	447.—	447.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	111.80	111.36
Germania . . . . »	137.80	137. 6
Londra . . . . »	28 10	28.05
Austria e Banconote . . »	225.—	214 ½
Corone . . . . »	1 2	112.
Napoleoni	22.20	22.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	79.27	79.50
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e procurerete loro un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 60**.

A Udine dai signori Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Berenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.15	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	R.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	19.15

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.47	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.19	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.16	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	21.35

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.50
R. A. 16.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA

Milano — 3, Via Chiusa, 3 — **Milano**

Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'INSTITUT SEQUARDIEN di Parigi fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SÈQUARD

della tisi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Il metodo Brown-Sèquard deve la sua grande diffusione in tutte le parti del mondo all'essere un trovato rigorosamente scientifico. Le straordinarie guarigioni delle più svariate malattie croniche ed incurabili cogli altri sistemi terapeutici, sono ottenute per l'unica azione ricostituente e rinvigorente che hanno i liquidi organici di Brown-Sèquard, sulla quale azione è fondata la teoria dell'illustre fisiologo francese. L'applicazione di questo metodo, mediante iniezioni sottocutanee è scevra di pericoli, come rapido e duraturo ne è l'effetto. *A garanzia del pubblico le ampolle portano incrostata sul vetro la marca di provenienza.*

Prezzo dei succhi per la cura sequardiana

praticati nel nostro Istituto in Milano

Ampolline da un centimetro cubo . . . . . L. 5.50
» » quattro centimetri cubi . . . . . » 20.—

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed imballaggio. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampolline da 1 cent. cubo L. 6. — Ampolline da 4 centimetri cubi L. 20.50.

Diffidare di tutte le imitazioni, inefficaci e dannose. Il nostro succo è l'unico approvato dall'illustre Prof. Brown-Sequard. *NESSUNO* cominci la cura col metodo sequardiano senza leggere il libro: FORZA E SALUTE — *La vita prolungata* col metodo Brown-Sèquard del dottor L. H. Goizet, versione italiana del dottor R. Jona. Editore: Fratelli Treves, Milano. Un volume di pagine 250 lire 1.

40 mila quintali foraggi

Contrattazioni con serie Ditte per la spedizione settimanale d'ottime qualità di foraggi. Richieste a **Rossetter 30, Posta restante, Verona.**

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleadoleorato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale; ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, reumi da colica, nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE BEVERE BENE??

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più dotti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La regina delle acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura, n. 6, Udine.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi, perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baldese e altri preparati. Vendesi a Lire [illegible] presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco